

446 (20%), *Ps. aeruginosa* 476 (21%), *Proteus* spp. 84 (4%) e gruppo KES con 245 isolamenti (11%).

Conclusioni

Come si evince dai dati esposti vi è una significativa differenza tra i risultati dei due trienni confrontati: nel triennio a noi più prossimo vi è stato un notevole aumento delle infezioni dovute a patogeni opportunisti. I Gram positivi sono percentualmente aumentati (gli isolati di *S. coagulans* negativi hanno superato i casi di *S. aureo*); tra i gram negativi si evidenzia l'aumento delle infezioni da *Ps. aeruginosa*.

P227

ESPERIENZA VERONESE NELLA SIERODIAGNOSI DELLA MALATTIA DA GRAFFIO DI GATTO.

Tonolli E., *Rizzonelli P., Fontana R.

Servizio di Microbiologia, Ospedale Civile Maggiore, Azienda Ospedaliera di Verona, *Laboratorio Analisi Chimico Cliniche e Microbiologia, Ospedale S. Maria del Carmine, Rovereto (TN).

Introduzione

La "malattia da graffio di gatto" (CSD) è una zoonosi che si manifesta con linfadenopatia regionale associata a graffio di gatto. Il principale agente eziologico di CSD è *Bartonella henselae* piccolo bacillo gram negativo, pleiomorfo, aerobio, ossidasi negativo, a lenta crescita. La CSD è solitamente autolimitante ma in alcuni casi possono comparire complicazioni gravi come ascessi epatici e splenici, linfadenopatia diffusa e manifestazioni a carico del sistema nervoso centrale. Mentre per decenni la diagnosi è stata esclusivamente clinica, oggi può essere confermata da indagini di laboratorio quali esame colturale, biologia molecolare e ricerca di anticorpi specifici.

Scopo del lavoro

È stato fatto uno studio epidemiologico su base sierologica di CSD nel bacino d'utenza dell'Azienda Ospedaliera di Verona e si è valutata l'utilità del test sierologico nella diagnosi di tale malattia.

Materiali e metodi

Nel periodo settembre 2002-agosto 2003 sono pervenuti al Servizio di Microbiologia dell'Azienda Ospedaliera di Verona 142 sieri per la ricerca di anticorpi IgG e IgM anti-*Bartonella henselae*. È stato impiegato un test in immunofluorescenza indiretta (MRL Diagnostics, Cypress, California). Per la determinazione delle IgG si è utilizzato come screening la diluizione 1:128; i campioni positivi sono stati titolati. Per la determinazione delle IgM si è utilizzata la diluizione 1:20. Per l'interpretazione dei risultati si è fatto riferimento alle indicazioni riportate dal kit.

Risultati

Sono stati testati 142 pazienti di cui 86 (65%) di età inferiore a 20 anni. Di tutti i campioni pervenuti solo 25 (17%) risultavano significativamente positivi per CSD: presenza di IgM specifiche e/o IgG con un titolo > 1:256. Per questi 25 pazienti, 16 (64%) dei quali di età inferiore ai 20 anni, il dato sierologico confermava il sospetto clinico.

È stato, inoltre, osservato un significativo andamento stagionale con un picco di sieropositività nel periodo autunno-inverno.

Conclusioni

Nella nostra esperienza i risultati sierologicamente significativi correlavano con il sospetto clinico e contribuivano a fare diagnosi di CSD. Si ritiene quindi che il test in immunofluorescenza indiretta per la determinazione di anticorpi anti-*B.henselae* abbia un elevato valore predittivo positivo per diagnosi di CSD quando la richiesta sia motivata da un forte sospetto clinico.

P228

RUOLO DELL'ESTRATTO DI THYMUS VULGARIS E SALVIA OFFICINALIS NELL'IGIENE INTIMA.

Sturla C.*, Tosi M.T.*, Montuori M.* Mancini R.

*Microbiologia, Ostetricia e Ginecologia, Azienda Ospedaliera "S. Antonio Abate di Gallarate (VA)

Obiettivi. Valutare il ruolo di sostanze naturali nell'igiene intima per proteggere/ripristinare l'ambiente vaginale, a rischio di contaminazione da microrganismi, che diventano patogeni in seguito ad alterazioni dell'omeostasi vaginale.

L'integrità di questo ecosistema dinamico è preservata da: pH acido, che inibisce microrganismi (*Candida Albicans*, *Escherichia Coli*, *Gardnerella Vaginalis*) causa di Vaginosi Batterica (pH >4.7 segno di vaginosi) e *Lattobacilli* che degradano il glicogeno ad acido lattico.

Metodologia. Esaminare le proprietà farmacologiche e microbiologiche degli estratti vegetali, in particolare Thymus vulgaris e Salvia officinalis, largamente impiegati nell'igiene intima.

Risultati. L'estratto di Salvia possiede un'attività antinfiammatoria; antibatterica su gram negativi e positivi; antimicotica (tra cui *Candida albicans*), antivirale (*Herpes virus*, *Influenza virus*, *Vaccinia virus*); immunomodulatrice (modesta attività IFN-like con inibizione dell'effetto citopatico del virus dell'encefalomiocardite); antiossidante sul perossinitrito che ossida vari costituenti cellulari (sulfidrilici e lipidi) e può causare morte cellulare, carcinogenesi e invecchiamento.

L'estratto di Thymus (essenzialmente timolo e carvacrolo) esplica attività antibatterica e antimicotica (*Streptococco b-emolitico*, *Stafilococco aureo*, *Bacillus subtilis*, *Enterococco*, *Escherichia coli*, *Pseudomonas aeruginosa* e *Candida albicans*) per contatto diretto e lascia pressoché inalterato il *Lattoacillus*. Il timo è attivo nella Tinea pedis sperimentale e nell'uomo. Tra i composti fenolici, timolo e carvacrolo sono i più fungotossici e inibiscono perossidazione lipidica e radicali liberi, con la più elevata capacità di assorbimento di radicali ossigeno tra vari estratti.

Agiscono mediante distruzione di parete cellulare batterica e membrana citoplasmatica, rottura dello strato esterno liposaccaridico della membrana cellulare con parziale disintegrazione della membrana esterna e fuoriuscita di citoplasma.

Conclusioni. Gli estratti di salvia e thymus possiedono proprietà microbiologiche adeguate all'impiego nell'igiene intima femminile, che beneficiano della sinergia d'azione in combinazione con sistemi tampone del pH (siero di latte e acido lattico), ac. a-chetoglutarico (azione deodorante e antiossidante mediante blocco dei radicali amminici di ammoniaca e urea) e blandi tensioattivi.

P229

VAGINITI IN GRAVIDANZA: RELAZIONE CON LA ROTTURA PREMATURA DELLE MEMBRANE E IL PARTO PRETERMINE

Venditti W., Lisanti N.*, Maltese R., Di Fino F.

Struttura semplice di Microbiologia
U.O. di Ostetricia e Ginecologia *
P. O. di Castrovillari A. S. 2 Castrovillari (cs)

Le vaginiti rappresentano una condizione clinica in costante aumento: ne esistono diversi tipi, ciascuno con caratteristiche particolari dovute al microrganismo che le provoca.